

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** giovedì 30 agosto 2007 14.59**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Dopo lo strappo di Amnesty si moltiplicano le defezioni - da Avvenire

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*



5 PER 1000: AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

Dopo lo strappo di Amnesty si moltiplicano le defezioni

La svolta anti-vita • Insorgono gli iscritti in Irlanda e Australia • Per il cardinale Tonini è contro i valori fondamentali della nostra civiltà • Il vescovo inglese Evans restituisce la tessera: «Non esiste alcun diritto umano che preveda l'aborto»

di **Lorenzo Fazzini** - da Avvenire del 22 agosto 2007

Durante i mesi scorsi, quando la nuova direttiva pro-aborto dentro Amnesty International stava prendendo corpo, la sua era stata una delle voci più vibranti nel denunciare la deregulation etica della più grande associazione umanitaria al mondo. E ora che Amnesty ha dato l'ok alla inedita policy per cui l'interruzione di gravidanza è diventata un «nuovo diritto» umano, monsignor Michael Evans, vescovo di East Anglia, si è comportato di conseguenza. Il 56enne presule, a capo della diocesi britannica dal 2003, ha restituito la sua tessera di Amnesty.

«Non esiste alcun diritto umano che preveda l'aborto» è stata la netta presa di posizione di Evans. «Il diritto alla vita è fondamentale. Questa decisione dividerà quasi certamente i membri di Amnesty e minerà il suo fondamentale lavoro» ha poi argomentato il presule, presidente del Comitato per l'ecumenismo della Conferenza episcopale britannica. Anche il cardinale Esilio Tonini, arcivescovo emerito di Ravenna, ha bocciato tale decisione: «Amnesty International farà anche delle cose splendide - ha detto il porporato ai microfoni di *Sky Tg24* -, ma quando arriva ad affermare che l'aborto in caso di stupro è un diritto umano va contro i valori fondamentali della nostra civiltà». Tonini ha ribadito che «il feto è già persona, è un essere umano. Il diritto di abortire significa diritto di uccidere».

Secondo monsignor Evans - a capo della diocesi delle contee di Norfolk, Suffolk, Cambridgeshire - «la Chiesa cattolica condivide il forte impegno di Amnesty nel combattere le violenze verso le donne, come gli stupri, ma a tali spaventosi affronti non bisogna rispondere con una violenza contro la forma di vita umana più vulnerabile, come il bambino nel grembo della madre».

Ieri, in un'intervista a *Radio Vaticana*, il vescovo ha spiegato di aver lavorato con Amnesty per 31 anni e di aver cercato di incoraggiare i cattolici ad associarsi. Proprio per tale motivo la scelta pro-aborto di Amnesty è - secondo Evans - «una cosa molto triste, perché sono appassionato al lavoro di Amnesty. È un'organizzazione meravigliosa che fa un grande lavoro e che ha lavorato con la Chiesa cattolica nel passato. Doverla lasciare è molto triste».

Alla domanda se la svolta possa creare problemi all'interno dell'Ong, Evans ha risposto: «Riguardo all'aborto, i membri di Amnesty hanno punti di vista diversi. Se proseguiranno su questa strada, divideranno i soci e mineranno il loro lavoro». Evans ha fatto un esempio concreto: «Nel Regno Unito, durante l'assemblea generale in aprile, solo una parte dei membri ha scelto questa normativa, ma la stragrande maggioranza ha votato per non muoversi verso questa direzione». Il presule solleva un dubbio sul perché di tale decisione abortista: «Il sospetto è che ci siano delle persone dentro Amnesty, in particolare in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, che formano una lobby molto forte perché venga riconosciuto l'aborto a livello internazionale».

All'interno di Amnesty si moltiplicano le posizioni contro la scelta abortista: Noeleen Hartigan, direttore della sezione irlandese, ha dichiarato al quotidiano *Irish Times* che il gruppo da lui presieduto non seguirà la nuova direttiva. In Australia Chris Middleton, preside del St Aloysius College di Sydney e sostenitore di AI, ha comunicato che non avrà più alcun rapporto con l'ente.

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)

per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

designed by Antonio Adorno

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo info@oasicana.it

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it. - Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso Calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e-mail all'indirizzo info@oasicana.it.